

L'M5S sulla difensiva attacca il Pd “Criticare i pm è inaccettabile”

La strategia: spostare l'attenzione e ridimensionare le notizie

Retroscena

MAURIZIO TROPEANO
TORINO

Una delle prime cose che ha fatto ieri mattina, Fabio Versaci, presidente del Consiglio comunale di Torino, è stata cambiare la sua immagine sul profilo Facebook inserendo una sua foto con la sindaca, Chiara Appendino, nel giorno del suo insediamento. Poi, nella tarda mattinata, ha pubblicato la presa di posizione del capo della Procura di Torino, Armando Spataro. Quella nota stampa è diventata per lui, e per tutti gli eletti del Movimento 5 Stelle, la linea su cui attestarsi, l'arma di difesa di fronte a qualsiasi domanda su Chiara Appendino «indagata per atto dovuto per le querele» nell'inchiesta su piazza San Carlo.

La nota si ritrova sulla pagina Facebook del M5S di Torino, ritorna nelle risposte della parlamentare Laura Castelli: «Mi pare che il comunicato sia chiarissimo». Concetto ribadito in serata da Alessandro Di

Battista mentre l'ortodosso Roberto Fico la vede così: «Forza Chiara. Sempre». Da Londra, dove la sindaca è andata in missione istituzionale, passando per Roma e Torino, la linea è la stessa: «Siamo tranquilli. Continuiamo a fare il nostro lavoro, è quello per cui siamo stati eletti», spiega Versaci. Insomma, palla avanti e pedalare cercando anche, e soprattutto, un modo non solo per incassare i colpi delle opposizioni - a sparare è soprattutto l'ala sovranista del centrodestra, cioè Lega e Fratelli d'Italia che chiedono le dimissioni della sindaca - ma reagire attaccando, il Pd in particolare.

Osvaldo Napoli, capogruppo di Forza Italia, invita Appendino ad emanciparsi dal M5S e a fare come Pizzarotti. Fantapolitica soprattutto dopo l'esito del sondaggio della Stampa che evidenzia un calo del 20% della popolarità della sindaca rispetto a nove mesi fa. L'ingresso in giunta dell'ex capogruppo Alberto Unia è stato un segnale politico chiaro nei confronti della base grillina che vuole accelerare la rottamazione del sistema Torino. Il banco di prova dovrebbe essere il

consiglio di amministrazione di Smat, la società che gestisce l'acqua, dove cambierà sicuramente l'amministratore delegato anche se il Pd (che governa in molti Comuni del consorzio) vorrebbe nominare alla presidenza Paolo Romano. Il prossimo consiglio comunale aperto convocato alla fine di luglio sulla Torino-Lione servirà ancor di più marcare le differenze con le altre forze politiche, Pd in primis.

In queste settimane, poi, la sindaca è riuscita a ridefinire il rapporto con l'Unione Industriale di Torino sulla base di un patto per lo sviluppo incentrato soprattutto sulla realizzazione di un hub tecnologico sulla aree ex Mirafiori di proprietà pubblica. Il presidente dell'Unione, Dario Gallina, ha deciso di non entrare nel merito di quanto è accaduto in questo mese anche se non si tratta di una fiducia a scatola chiusa: ci sarà una verifica trimestrale.

Ecco allora che la condivisione del comunicato della Procura su Appendino indagato serve anche per cercare di spostare l'attenzione dell'opinione pubblica. Nei giorni scorsi, infatti, il segretario

provinciale democratico Fabrizio Morri non solo ha attaccato la sindaca ma soprattutto la magistratura: «Si ha l'impressione sgradevole che la politica dello scaricabarile perseguita dalla “sindaca Schettino” paghi, e che a Torino non esista la serenità necessaria per perseguire la verità e la giustizia». Per il procuratore Spataro sono «dichiarazioni che si commentano da sé». Per Davide Bono, consigliere regionale del M5S, invece, sono l'occasione per lanciare un affondo: «Il Pd evidentemente non ha ancora digerito la sconfitta di un anno fa e pur di gettare ombre sulla sindaca va all'attacco frontale della magistratura a cui va la nostra fiducia». Postilla del gruppo regionale M5S: «Il Pd attaccando la magistratura si comporta come Berlusconi. È inaccettabile».

Sulla Stampa



— Ieri il sondaggio dell'Istituto Piepoli che registra un calo del 20% della popolarità della sindaca.



Peso: 28%